

• CONVEGNO ORGANIZZATO DA RV VENTUROLI

Il sorgo può essere un'alternativa al mais

Per redditività, produzione e valore nutrizionale il sorgo può sostituire il mais, inoltre ha un minor fabbisogno di acqua, non è sensibile alla diabrotica e presenta contenuti di micotossine generalmente ridotti

Lo scorso 21 gennaio a Bologna si è parlato per una intera mattinata di sorgo. L'occasione è stata il convegno organizzato da RV Venturoli: «Sorgo da granella. Una grande opportunità per gli agricoltori, la filiera, l'ambiente». Una mattinata interessante che ha rivelato aspetti inediti di questa coltura. Forse a causa della mia impostazione «economica» quello che più mi ha colpito sono stati i dati sulla remuneratività.

In base alle parole di Luigi Vanini, economista della Facoltà di agraria di Bologna, il sorgo può fronteggiare la competizione con il mais. RV Venturoli ha rilevato in campo dei dati relativi al punto di pareggio tra costi e ricavi. Ipotizzando un prezzo del mais pari a 12 euro/t e del sorgo pari a 11,5 il punto di pareggio si ha con produzioni di 125 q/ha per il mais e 77 q/ha per il sorgo. Inoltre purché coltivato su terreni «buoni» e non troppo marginali questo antico

Il sorgo è una alternativa al mais nei terreni infestati da diabrotica

cereale può produrre interessanti quantità di granella e di trinciato.

I vantaggi

Addirittura se in semina tardiva, vale a dire a fine aprile, può produrre in termini di sostanza secca più del mais. L'affermazione è di Giorgio Borreani del Dipartimento di agronomia dell'Università di Torino.

Sempre secondo Borreani la coltura presenta poi una serie di vantaggi interessanti tra i quali:

- non è sensibile alla diabrotica tant'è che in successione a mais, in zone con forte pressione dell'insetto, non si sono riscontrati danni;
- le nuove varietà a basso contenuto di tannini possono essere una valida alternativa al silomais trinciato integrale;

• è una pianta «cammello» ovvero attrezzata per resistere alla siccità, durante il ciclo necessita infatti solo di 300-350 mm di acqua e se coltivata su terreno pesante sono sufficienti 150 mm di pioggia in estate per garantire la produzione senza interventi irrigui.

Anche il sorgo come tutte le colture ha però dei punti critici messi ben in evidenza da Borreani. Innanzitutto in caso di siccità e soprattutto se la semina è per il secondo raccolto può avere difficoltà di emergenza. In tal caso è utile intervenire con un'irrigazione di soccorso. Altro aspetto critico è rappresentato dal diserbo se l'infestante è la sorghetta. In ogni caso il sorgo rappre-

senta davvero un'alternativa al mais in terreni meno vocati e laddove vi siano problemi di disponibilità irrigue (1 o 2 interventi al massimo) e di diabrotica.

Le caratteristiche nutrizionali

Nel settore della nutrizione animale il sorgo regge il confronto con il mais nell'allevamento degli avicoli, ovviamente, ma anche dei suini e dei bovini, come hanno dimostrato i dati presentati da Andrea Formigoni, nutrizionista della Facoltà di veterinaria dell'Università di Bologna. «Il sorgo - ha affermato Formigoni - è il cereale più simile al mais». Ovviamente bisogna utilizzare le varietà chiare, vale a dire quelle con il minor contenuto in tannini. I dati dell'Inra presentati da Formigoni evidenziano un contenuto in proteina grezza del sorgo pari al 9,4% della sostanza secca contro l'8,1% del mais. Il sorgo compete con il mais anche in termini di amido con un contenuto del 64,1%, pari a quello del mais stesso. Pure in termini di energia il sorgo evidenzia valori migliori, seppur leggermente, rispetto al mais nell'impiego nell'allevamento dei suini: 3.900 kcal/kg contro 3.860. Nei bovini da latte è invece obbligatorio parlare di Unità foraggiere latte e anche qui la sorpresa è stata notevole nello scoprire che il mais batte il sorgo solo al secondo decimale: 1,06 Ufl/kg per il cereale più famoso e 1,05 Ufl/kg per «il brutto anatroccolo».

Certo un'analisi seria deve tenere conto della digeribilità che ovviamente condiziona la disponibilità per gli animali sia delle proteine sia dell'amido. Nei suini la digeribilità intestinale è del 90% per il sorgo contro il 91% del mais. Anche qui una differenza trascurabile.

Nel caso dei bovini la degradazione ruminale teorica dell'azoto è del 43% per il mais e del 39% per il sorgo. Rispetto al contenuto in amido la degradabilità ruminale teorica è invece uguale per i due cereali (60%).

Formigoni ha inoltre presentato alcuni risultati di una prova di fiocatura del sorgo dalla quale emerge che il processo di trattamento del cereale ne migliora ulteriormente il valore nutritivo. «In definitiva, dal punto di vista nutrizionale - ha concluso Formigoni, sia la sua relazione sia il convegno - il sorgo può sostituire il mais dal punto di vista energetico, inoltre il minor contenuto di fattori antinutrizionali rispetto ad altri cereali migliora le condizioni di igiene intestinale. Il profilo lipidico è più favorevole per la qualità del grasso del suino «pesante» e per mantenere più elevata la percentuale di grasso nel latte». **A.B.**



RV Venturoli 40065 Pianoro (BO)
Tel. 051.777048 - Fax 051.775823

